



# MONTESE

0 2 1 2 1

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - ANNO III, NATALE 1996 - n. 11

## Il Natale, com'è cambiato!

Ricordo quando a Natale suonavano le campane e noi bambini, poveri ma contenti, andavamo in chiesa a piedi, nella neve, per celebrare la grande festa.

Nelle nostre case, prive di agi, ma piene della vivacità dei bimbi, costruivamo il presepio: facevamo la capanna e vi collocavamo la Sacra Famiglia, con il bue e l'asino; facevamo le montagne con le stradine e vi mettevamo i pastori e le pecore...

Il presepio diventava allora per noi il centro della nostra attenzione.

Oggi nei salotti delle case, con più comodità, ma meno bimbi, non c'è il presepio. Al posto della capanna ci sono la casetta della Barbi o il forte degli Apache; invece delle statuine ci sono bambole, soldatini, robot, extraterrestri, mostri...

Il presepio è quasi scomparso e il centro della nostra attenzione è la televisione, spesso con il suo carico di vuoto e di violenza. Com'è cambiato il Natale! O piuttosto, come siamo cambiati noi!

Eppure abbiamo ancora tutti bisogno della pace, della fratellanza, della serenità, della fiducia e della speranza che solo il Natale ci può dare.

“Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi il Salvatore”

Che la ricchezza di questa festa non venga meno.

A tutti Buon Natale. (f. m.)



## La prima neve

Iola, Le Vedette

Il 22 novembre è caduta la prima neve sulle nostre montagne. E con la neve sono arrivati il freddo pungente, le strade ghiacciate e malanni alla gente. Avremo un inverno come quelli di una volta con tanta neve ai quali non siamo più abituati? Un vecchio proverbio dice che “l'inverno il lupo non l'ha mai mangiato”.

## Un presepe in tutte le chiese del comune *Cade elicottero: ferito Carlo Tondi di Maserno*

In tutte le chiese del montesino sono stati allestiti presepi. A Iola, si potrà visitare quello con le statue a misura d'uomo e coi volti “animati” della gente del luogo. Si trova nell'oratorio della piazza del paese e resterà aperto permanentemente.

Incidente alla Malpensa di Milano il pomeriggio del 20 agosto scorso. Durante un collaudo, l'elicottero sul quale viaggiava anche Carlo Tondi è precipitato incendiandosi. Il Montesino ha riportato una contusione al torace.

Servizio a pag. 6

## Sommario

**Il prof. Morini**, promosse il turismo e fu consigliere comunale di Montese, pag. 3

**Dina Borelli** e i suoi 50 anni di ostetrica a Montese. “Quando vedo i ragazzi che ho fatto nascere, mi sento felice”, pag. 4

**Cronaca**, pagg. 5, 6, 7

**Un modellino** della Ferrari Typ 500 costruito a Montese si trova in un museo delle “Rosse” in Germania pag. 8

**40 anni fa** la tragedia di Marcinelle. Nel crollo della miniera morì Roberto Vitali. Aveva deciso di cambiare vita. E' sepolto nel cimitero di Maserno, pag. 9

**Dalla caccia** alla volpe a quella al cinghiale, pag. 10

**Statistica**, l'evoluzione demografica del nostro comune dal dopoguerra al 1991 pag. 11

**Angelo Camatti**, una pagina incompiuta per il nostro giornale, pag. 12

**Storie** di emigranti in terra d'America, pag. 13

**Le poesie** di Padre Emanuele, pag. 14

**Relax**, pag. 15

**Tutto lo sport** montesino, con Calcio, sci, Tomba, Ciclismo e altro, pag. 16

## Sperén che Nadèl, la fèsta ed la famìa, es fàga imbochée la giòsta via

*Bsin a un bidón de spazadùra  
i han catà 'na póvra creatùra.*

*Un fat grev, sconcertànt veramént,  
ma e mèrita fèg un rasonamént:  
fra óna creatura fàta e butà là  
e un abórt vló e provocà  
fàndeg un esàm ed cosciénza  
e gh'è sol quèich mes ed diferénza.*

*La dòna (perchè màma e n'es pól òr)  
a l'abórt l'è preferé patorìr.*

*Un passànt, per fortuna, es n'è adà  
acsé la creatura l'è stà salvà.*

*Radio, televisón, un gran ciacaramént  
sl'avésa abórté insùn savìva niént.*

*Ma tant misfàt i tùrben la società:  
droga, eutanasia, mafia, omertà.*

*Persón, che per fè sold, catìv e incosciént  
el vèndenèrem per fè amazé inocént.*

*Per fè milión e se spàcia eroína  
che al faméi la pórtà l'arvìna.*

*Omicédi, dapertót continuamént  
e chi ha vést e tès, en dis niént.*

*Motìv principèl ed tanta dissoluzión:  
crisi di valori, mancanza ed religiún.*

*Sperén che Nadèl, la festa ed la famìa,  
es fàga imbochèe la giòsta via  
e che tot a se tgnédi in ment  
d'osservèr i des comandamént.*

*(Giuseppe Morsiani)*

### Lauree

Il 9 luglio si è laureata **Dina Guglielmi** discutendo una tesi sugli "Effetti dello stress sull'assetto psico-endocrino-immunitario".

**Giovanni Bernardoni** si è invece laureato il 18 ottobre. Ha presentato la tesi su "La regolamentazione degli strumenti derivati nel mercato borsistico medio-orientale".  
Ad entrambi i nostri rallegramenti.

### MONTESE notizie

Hanno collaborato:

direttore

**Fabrizio Martelli**

direttore responsabile

**Walter Bellisi**

redazione

via Riva, 1

41050 MASERNO

tel. e fax 059/980037

Autorizzazione del tribunale di Modena n. 1029 del 27 luglio 1994



## Lettere

### Troppo traffico lungo la "Panoramica"

Sono tornata da pochi giorni da Montese dove mio marito ed io abbiamo soggiornato per due mesi presso un albergo. Quando decidemmo di passare detto periodo nella vostra cittadina eravamo convinti, anche dietro descrizione fattaci da una zia che soggiorna da più di 20 anni a Montese in luglio e agosto, di trovare un vero paradiso... Invece abbiamo lasciato la nostra casa immersa nel caos del traffico autostradale, per trovarci quasi allo stesso modo fra autobotti, autotreni, corriere, motorini strombazzanti, auto di tutti i tipi e di tutte le cilindrata, tutti, e dico tutti, non rispettanti il limite di velocità e noi nella quasi impossibilità di attraversamento per raggiungere la bellissima Panoramica visto il continuo, ininterrotto e veloce viavai di automezzi. E così quello che doveva essere un soggiorno tranquillo è diventato un tormentone. Considerate che la maggior parte dei villeggianti utilizzerebbe soltanto la Panoramica bassa per fare i famosi "quattro passi" visto che l'età media degli ospiti nell'albergo dove alloggiavamo superava abbondantemente i settanta anni e molti erano condizionati da menomazioni che ne limitavano lo spostamento. Ma era proprio necessario trafficare tutte le strade di Montese? Perché volete trasformare e fare assomigliare il vostro bellissimo paese alle nostre terrificanti città? Ma non vi viene in mente che noi lasciamo questi inferni per venire a trovare quello che noi non abbiamo più? (L. T. Bologna)

### Grazie per la serata "Righi"

Grazie per la grande partecipazione alla serata Righi. Ci sono giunte numerose segnalazioni di plauso per la "bella, importante e utile serata Augusto Righi" del 18 luglio. Ai ringraziamenti personali al prof. Giorgio Dragoni, all'attrice Cristina Sammarchi, ai gruppi e alle persone del Comitato per i festeggiamenti, è doveroso esprimere un segno di gratitudine anche al pubblico numeroso e attento. Un grazie dal presidente del Comitato.

### Cani randagi

I cani "randagi con padrone" è un problema da noi già fatto presente alle autorità competenti ma non si è vista ancora nessuna soluzione. In merito sono giunte altre segnalazioni e proteste che nuovamente giriamo a chi di dovere.

### "Percorsi non percorribili"

Il presidente della Comunità montana Appennino Modena est Giancarlo Quattrini risponde a una lettera pubblicata su Montese Notizie n. 9.

Questa estate è stata ultimata la segnaletica dei sentieri, inoltre è stata messa in vendita presso la Pro Loco e l'edicola la carta dei percorsi a £. 2.000. Per la pulizia sono stati coinvolti diversi volontari senza riuscire appieno nello scopo. Speriamo vada meglio l'anno venturo.

### In ricordo di Raffaello

Nel primo anniversario della morte, tutti i suoi amici hanno ricordato Raffaello Vignudini, il medico di Montese scomparso il 21 novembre di un anno fa. Gli hanno dedicato la nuova sala d'aspetto del poliambulatorio di Montese.

## VIBRObloc

COMMERCIO MATERIALI EDILI IN GENERE

Via Camponuovo 28/A - 41055 MONTESE (Modena)  
Cantiere: Tel. 0536/48048 - Magazzino: 059/981829

IL PROF. FAUSTO MORINI VILLEGGIANTE ILLUSTRE DEI NOSTRI MONTI

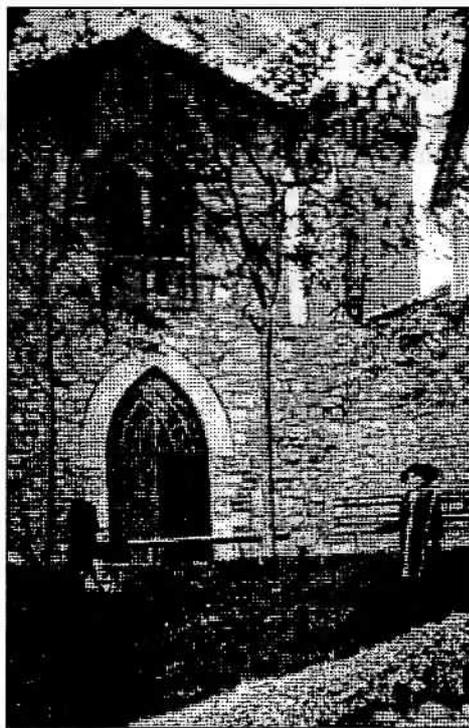
# Promosse il turismo di Montese

*Direttore dell'Istituto Botanico dell'Università di Bologna, venne quassù nel 1897 poi comperò una casa. Fu consigliere comunale assieme ai suoi colleghi Righi e Pincherle*

**A**veva scelto Montese come sua seconda residenza dopo Bologna, fu consigliere comunale del nostro Comune per diversi periodi amministrativi assieme ai suoi colleghi professori Augusto Righi e Salvatore Pincherle e si adoperò particolarmente per promuovere il turismo nel nostro territorio. Il prof. Fausto Morini (28 aprile 1858 - 26 dicembre 1927), docente e direttore dell'Istituto Botanico dell'Università di Bologna, era sicuramente molto legato a Montese. Vi trascorse le vacanze estive dal 1897 fino alla sua morte. Nel 1902, acquistò dal Comune un'abitazione, una casa situata in via della Rocca, di fianco alla chiesa, a valle del castello medievale (foto sotto), in una posizione invidiabile. Si chiamava "Casette di sotto" e attorno aveva una discreta quantità di terreno. Il rogito di acquisto lo stipulò il notaio Vincenzo Piccinelli il 12 aprile del 1902, in esecuzione della delibera consiliare del 7 ottobre 1897 e del decreto prefettizio del 4 maggio dell'anno successivo. La pagò 2.105,06 lire. A valle di questa, all'inizio degli anni Venti, costruì un'altra abitazione tuttora esistente. Le famiglie Morini, Pincherle e Righi, a Montese, si frequentavano a vicenda e partecipavano alla vita del paese. Morini aveva una bravissima cuoca, Assunta Zanardi, montesina, la quale veniva richiesta anche dai Righi e dai Pincherle, e questo non solo a Montese, ma anche a Bologna durante l'inverno dove appunto la donna si stabilì riuscendo a far studiare i figli. A Montese, Morini è ricordato anche come un gran igienista: "la pulizia prima di tutto" - si racconta. Si interessò attivamente della cosa pubblica di Montese. Oltre, come detto, a essere stato consigliere comunale, fece parte di diverse commissioni o gruppi di lavoro pro-Montese. Fra queste, quella per far riconoscere a Montese la qualifica di "Stazione di cura e di soggiorno". A questo proposito, il 30 giugno del 1926, il podestà Antonio Ranieri, il prof. Pincherle, il prof. Morini, il prof. Eugenio Bononcini, il prof. Cesare Manzini, il parroco di Salto don Augusto Banorri e il segretario comunale Aurelio



Casini si ritrovarono nel palazzo comunale per predisporre la documentazione necessaria da inviare al Ministero per far rientrare Montese tra le stazioni climatiche italiane e per favorire il turismo,



Nell'occasione decisero anche di pubblicare un opuscolo illustrativo, di migliorare la pulizia nelle strade del paese e nelle case e di portare l'acqua dell'acquedotto negli alberghi e in tutte le case. Decisero poi di togliere la fiera dalla piazza principale e di aprire un viale attorno alla rocca, l'attuale "Passeggiata don Antonio Dallari". Anche a Morini, come a Pincherle e a Righi, Montese dedicò una strada. Via Morini era il prosieguo di via Pincherle, l'attuale via della Rocca, partendo dal vecchio asilo fino alla chiesa parrocchiale. I cartelli con l'indicazione della strada furono tolti durante il "ventennio". Con la guerra le due abitazioni dei Morini furono seriamente danneggiate. Fino a qualche anno fa erano abitate durante l'estate dalle figlie Piera e Maria, quest'ultima morta di recente. La carriera professionale del prof. Fausto Morini fu molto brillante. Laureato dottore in Zootecnia il 29 giugno 1878 all'Università di Bologna, venne nominato assistente nella Scuola superiore di medicina veterinaria della stessa Università. Nel 1888 ottenne l'abilitazione per titoli alla libera docenza in botanica sempre a Bologna. Insegnò poi nelle università di Catania, di Messina e di nuovo a Bologna. Il botanico ha lasciato oltre un centinaio di pubblicazioni. "Nella loro quasi totalità si riferiscono ad argomenti di morfologia e fisiologia delle piante superiori di micologia - si legge nella commemorazione funebre del prof. Morini letta dall'accademico benedettino prof. Antonio Baldacci. Esplorò - prosegue - con ricerche costanti ed amore per lo studio parecchie branche della scienza delle piante, emergendo con particolari scoperte e facendo progredire la conoscenza di non pochi argomenti che, fino ad allora, erano rimasti oscuri o poco o nulla penetrati alle indagini della nostra mente. Tutte le pubblicazioni del prof. Morini sono accompagnate da tavole disegnate "manu propria" con cura ed arte veramente squisite: esse formano da sole una raccolta interessante di prezioso materiale scientifico".

(Walter Bellisi)

DINA BORELLI OSTETRICA DI MONTESE DAL 1948

## Mezzo secolo a servizio della vita

*"Quando vedo i ragazzi che ho fatto nascere mi sento felice. Sono come figli"*



L'ostetrica Dina Borelli durante un battesimo

Ha visto nascere gran parte degli abitanti di Montese e frazioni durante quasi mezzo secolo di attività. Iniziò a fare l'ostetrica nel settembre del 1948. Il nostro comune era uscito martoriato dalla guerra da tre anni. C'era tanta miseria. E per poter fare il lavoro che più desiderava e verso il quale si sentiva particolarmente vocata, Dina Borelli, compì molti sacrifici. Aveva finito il corso regolare di studi fino alla terza elementare, quando dovette sospendere perché "in casa non c'erano mezzi sufficienti per andare avanti". Da privatista, superò quindi gli esami di quarta e quinta elementare e quelli dei tre anni di medie inferiori. Conseguì poi il diploma di ostetrica a Modena. Potè iniziare così il suo lavoro come libera professionista prima di essere assunta dal Comune di Montese e poi dell'Usl. Doveva servire un territorio vasto e allora abitato molto più di oggi: Montese e tutte le sue 10 frazioni, fra le quali Montalto e Semelano, molto lontane dal capoluogo dove la Borelli abita tuttora. Veniva richiesta anche

fuori zona, nei paesi vicini. All'inizio, a Montese operava anche una sua collega, molto più anziana di lei, Pia Torri. "Ora tutti i parti avvengono in ospedale - racconta Dina Borelli -, ma quando cominciai, e per molti anni, ancora avvenivano nelle case, assistevo le puerpere nel loro letto. Per raggiungere i luoghi dove ero chiamata, dove era possibile andavo in bicicletta e tante volte continuavo a piedi o a cavallo. Negli anni Sessanta comperai una lambretta; era già un bel progresso". Erano tempi quelli in cui nei nostri paesi nasceva ancora un buon numero di bambini, ma si registrava anche un'alta mortalità infantile. Dina Borelli rammenta solo pochi casi di decessi del nascituro avvenuti durante il parto. "Un bambino - dice - nacque morto perché aveva il "nodo vero" al cordone ombelicale. In un altro caso la neve fu la causa di una disgrazia. Ricordo che un mattino presto mi chiamarono a Montespecchio. Era inverno, nevicava tanto forte che non si riusciva ad andare. Un signore allora cercò di accompagnarmi

con un "gipponè". Rimanemmo ugualmente bloccati lungo la strada. Accendemmo anche un fuoco e facemmo sciogliere la neve per poter proseguire, ma inutilmente. Arrivammo a mezzogiorno: era troppo tardi. Andò invece bene quando venni chiamata ai Felicari, sui monti di Iola, che raggiunsi nonostante la forte bufera di nevischio. La mamma in attesa era la Giuseppina Venturi. Ricordo che in "sala parto" faceva un freddo boia. Un altro episodio incancellabile è legato al 25 aprile non ricordo di quale anno. Mi chiamarono a Ca' di Maiano a Maserno. Era una giornata di sole. Giunta sul luogo mi accompagnarono nel metato, proprio nell'essicatoio per le castagne. Sulla stufa c'era un pentolino con l'acqua che bolliva. In quella stanza buia, su un letto, era stesa la donna che aveva le doglie. Nacque una bambina. Per pulire e asciugare quella fragile creatura appena nata usai il mio camice. Non c'era proprio niente in quella "casa". A un conoscente chiesi un vestiario per la neonata e dal Comune mi feci dare dei buoni pasto perché la famiglia potesse tirare avanti. Quella sì che era miseria". Un altro ricordo di Dina Borelli è legato a un distacco precoce di placenta. "Mentre attendavamo un aiuto per portare la partorienti all'ospedale di Pavullo (allora non c'era la meritevole opera dell'AVAP) - racconta - alla donna feci alcune punture di dosi antiemorragiche. Il bambino nacque, ma morì dopo due giorni. Il medico dell'ospedale di Pavullo mi disse che grazie alle punture avevo almeno salvato la donna". L'ostetrica Dina è contenta e orgogliosa del lavoro che ha svolto. "Ancora oggi la gente mi vuole bene, mi ricorda e mi viene a trovare. Quan-

## Rispetta la vita

Riflessione del moralista don Enrico Solmi fatte a Montese

Il V comandamento è in chiave negativa: "non uccidere", ma apre una via positiva: accogli, rispetta, valorizza la vita dal concepimento alla morte. Per ogni uomo la vita è un valore assoluto. Purtroppo nella nostra "civiltà" di oggi molti sono gli attentati alla vita e sono ben evidenziati dalla enciclica del papa "Evangelium vitae". E' contro la vita l'aborto: l'uccisione deliberata, diretta e attuata, di un bambino, nel periodo che va dal suo concepimento alla nascita. E' contro la vita l'eutanasia: l'azione e l'omissione che porta alla morte allo scopo di eliminare il dolore. Per favorire la vita è necessario che la famiglia sia considerata come il santuario della vita e che la coscienza retta degli uomini sia mossa sempre dalla cultura della vita.

do vedo i ragazzi che ho fatto nascere (non so quanti; non ho tenuto il conto) mi sento felice. Per me sono come figli e desidero solo che siano e restino sempre bravi".

*(Intervista di Simona Bevitori)*



Monteforte acqua  
oligominerale  
sorgente  
COVERAIE MT.716

MASERNO DI MONTESE  
Via Lazzari 110  
Tel. 059/80056

A MONTESE

## Inaugurato il museo di Augusto Righi

Dopo la chiarissima relazione del prof. Giorgio Dragoni (foto) dell'Università di Bologna sulla figura e l'opera di Augusto Righi, la lettura di scritti di Righi e su Righi da parte di Cristina Sammarchi, e l'esibizioni della banca musicale "Q. Manzini" e i cori Monteforte e Femminile, la sera del 18 luglio scorso è stato inaugurato il museo dedicato allo scienziato bolognese che fu villeggiante illustre e amministratore del nostro comune. Alla manifestazione promossa da "Il Trebbo", hanno partecipato tantissimi Montesini e villeggianti. Durante l'estate, le visite al museo sono state numerose. In occasione della serata di inaugurazione, alla realizzazione della quale hanno aderito tutte le associazioni Montesine, fra gli altri, sono giusti un messaggio inviato dalla figlia di Guglielmo

Marconi e uno del direttore tecnico della Radio vaticana. Questi i testi. "Partecipo idealmente alla vostra serata del 18 luglio e ringrazio del giornale "Montese notizie", numero speciale Augusto Righi in cui, presentando l'illustre professore, più volte è citato mio padre



Guglielmo Marconi. (18 luglio 1996 Elettra Marconi)".

"Al Presidente del Comitato per la Commemorazione del Prof. Augusto Righi. La Radio Vaticana è ben contenta di unirsi al Comitato da Lei presieduto nel ricordare come il fondatore della Radio Vaticana, Guglielmo Marconi, abbia attinto ispirazione e guida dall'illustre scienziato, il Prof. Augusto Righi. Ci auguriamo che queste celebrazioni aiutino tutti noi a conoscere meglio la persona e l'opera del Prof. Augusto Righi e ci spronino a contribuire anche noi al miglioramento della società che ci circonda. Come amico personale della famiglia Righi, come ex-alunno del Liceo Augusto Righi di Bologna, la mia partecipazione è ancora più sentita e sono spiacevole che debba limitarsi a questa breve comunicazione. Eugenio Matis, S. J., Direttore Tecnico della Radio Vaticana)".  
16 luglio 1996

## Benvenuto al nuovo Vescovo



Il nuovo vescovo di Modena mons. Benito Cocchi il 13 agosto scorso ha compiuto la sua prima visita a Montese. A Tola si è incontrato col gruppo Caritas poi nel capoluogo si è intrattenuto con gli anziani della casa albergo comunale (foto a sinistra) e si è quindi recato a salutare le suore che gestiscono la scuola materna. Oltre che dai parroci del montesino è stato ricevuto dalle autorità comunali.

### Un cappuccino Saeco tutto di Montese

Lo spot coi Cappuccini che dall'8 dicembre "passa" più volte al giorno sui teleschermi dei tre canali Rai, ricordando che "anche loro il cappuccino se lo fanno in casa" con la macchina Saeco, ha un forte sapore montesino. Lo ha infatti ideato e realizzato Alto Taglioli di Maserno per conto dell'importante azienda di Gaggio Montano che sta portando nel nostro comune un ramo della propria attività. E' stato girato nel castello di Castelluccio di Capugnano e il filo conduttore è la storia di Marcellino Pane e Vino impersonato dal piccolo Giovanni Zaccanti di Iola. I vari Fra Pappetta, Fra Malato, Frate Porta e Frate Din Don sono Giuseppe Zaccanti, Fabrizio Dozzi e Roberto Biagini di Montese, Giulio Monari e Rocco Tedeschini di Vignola, Azeglio Tedeschini di Crepellano, Gualtiero Bonucchi di Lizzano in Belvedere, Paolo Fedi di Casalguidi e Simone Siri di Sambuca Pistoiese. Le musiche sono di Raoul Ostorero di Bologna.

### Il presidente della Giunta Regionale a Ronchidos



Domenica 29 settembre il presidente della Giunta Regionale dell'Emilia e Romagna Antonio La Forgia è venuto sui nostri monti. Ha prima ha preso parte alla cerimonia che si è svolta al memoriale della brigata partigiana Giustizia e Libertà a Ronchidos per ricordare l'eccidio degli 85 civili del versante gaggese uccisi dai tedeschi in ritirata il 30 settembre 1944. Accompagnato dalle autorità, dai rappresentanti delle associazioni combattentistiche, partigiane e dal pubblico, ha poi presenziato alla deposizione di una corona di alloro al monumento che a Castelluccio di Moscheda ricorda "Napoleon" e due partigiani di Pianaccio uccisi dai tedeschi alla fine di settembre del 1944.



Suor Maria Rosaria con alcuni Montesini

### E' morta suor Maria Rosaria, aveva 101 anni

Nel convento delle Domenicane a Pompei, il 23 settembre, si è spenta suor Maria Rosaria, all'anagrafe, Irma Masini, nata a Montespescchio il 29 ottobre di 101 anni fa. Aveva lasciato la sua terra dopo aver insegnato alle elementari di Montcorsello e di Rocchetta Sandri. Sua madre, Filomena Cavani, morì a 106 anni.

ALL'AEROPORTO DI MILANO MALPENSA LO SCORSO 20 AGOSTO

# Precipita con l'elicottero: ferito il col. Carlo Tondi di Maserno

Tre anni fa, a Cameri in Piemonte, in un incidente con un elicottero dello stesso tipo, morirono in quattro. Questa volta, fortunatamente non si sono avute vittime. Soltanto il *test pilota* Carlo Tondi di Maserno se l'è cavata con contusione al torace. L'elicottero sul quale volava assieme a quattro suoi colleghi collaudatori dell'Agusta, rimasti illesi, nel pomeriggio del 20 agosto scorso è improvvisamente precipitato incendiandosi. Il velivolo, un prototipo trimotore dei più grandi del mondo, l'EH 101, lungo 23 metri, e capace di trasportare 30 passeggeri, era decollato pochi minuti prima dalla sede dell'Agusta a Cascina Costa. Tondi sedeva di fianco al pilota Bruno Bellucci. Ancora in fase di decollo, il carrello del mezzo si è inceppato e a nulla sono valsi i ripetuti tentativi di sbloccarlo. In avaria, "il bisonte del cielo", ha così toccato pesantemente terra ribaltandosi sul fianco, in un prato, fuori dalla pista d'asfalto, a cento metri dalla pista più importante dell'aeroporto milanese Malpensa. Poi, si è incendiato. Il pericolo di esplosione è stato scongiurato dal sollecito intervento dei vigili del fuoco: l'elicottero era pieno di carburante. I cinque membri dell'equipaggio sono usciti dall'abitacolo da soli. Il traffico aereo alla Malpensa è rimasto bloccato per oltre un'ora.



*Il test pilota dell'Agusta col. Carlo Tondi di Maserno rimasto ferito a Milano Malpensa*

## Sondaggio: i villeggianti promuovono Montese

Cosa pensano di Montese i villeggianti? Dal sondaggio effettuato la scorsa estate dal Comune, anche se si tratta di un'indagine scarsamente rappresentativa perché hanno risposto soltanto 136 persone, si possono trarre delle utili indicazioni. Sono arrivate molte lodi ma anche critiche. La somma finale è comunque positiva. I più graditi sono stati l'ambiente, l'ospitalità, la distribuzione dei punti vendita, la pulizia del paese, l'assistenza farmaceutica, l'ordine pubblico, le animazioni, le iniziative culturali. Buona anche la competitività del rapporto prezzo-vacanza. Le bastonate sono fioccate per parcheggi, viabilità, attrezzature sportive e ricreative, servizi per famiglie e bambini, attività commerciali in genere. Voto mediocre per l'assistenza medica. Un buon numero di persone ha scritto di fare isola pedonale lungo via Panoramica Bassa.

## Rinnovato il Consiglio dell'Avap

Domenica 8 dicembre sono stati eletti il nuovo Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale dell'Associazione Volontari Pubblica Assistenza di Montese che resteranno in carica fino al 31 dicembre dell'anno 2000.

Questo il nuovo Consiglio: Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Giuseppina Bernardoni, Paolo Bernardoni, Angelo Bicocchi, Lorenzo Castagnoli, Leonardo Gualandi, Riccardo Ludergnani, Basilio Lucchi, Silvano Malavolti, Antonio Morandi, Massimiliano Pedrucci, Dino Picchioni, Ermanno Soldati e Lucia Zaccaria. Il Collegio Sindacale è invece composto da Livio Bazzigotti, Walter Bellisi e Bruno Focci. L'elezione del presidente e l'assegnazione dei vari incarichi in seno al sodalizio avverrà agli inizi di gennaio prossimo.

## Scosse di terremoto

Sono appena state avvertite nella nostra zona le due scosse di terremoto del settimo grado della scala Mercalli che il 15 ottobre scorso hanno creato gravi danni anche nelle città di Modena e Carpi, oltre che in alcuni centri del reggiano vicini all'epicentro individuato a Novellara. Lo "sciame sismico" si è fatto sentire per altri giorni ancora.

## Cardoglio per Marchi

Profondo cordoglio ha suscitato anche a Montese la morte del dott. Olindo Marchi, 68 anni, avvenuta il 28 ottobre. Nel nostro comune aveva svolto la professione di medico dal 1959 al 1972. E' ricordato per la sua grande umanità e capacità.

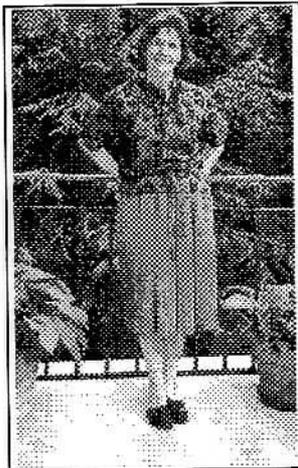


## E' morto Samorì, sindaco di Montese dal 1973 al 1975

Il 15 settembre è morto Andrea Samorì sindaco Dc di Montese dal 1973 al 1975. Era nato a Tredozio 75 anni fa. Daziere per la società Trezza prima a Vignola poi a Montese, Samorì si interessò attiva-



mente alla vita pubblica del nostro comune. Per alcuni decenni ricoprì l'incarico di segretario della locale sezione della Democrazia Cristiana, fu membro della Pro-loco e nel 1970 fu eletto amministratore comunale nella lista Dc-Psdi, e quindi assessore. Dopo tre anni fu nominato sindaco. Fu anche imprenditore, titolare di un'azienda produttiva con sede prima a Montese e poi a Maserno, che per alcuni anni diede lavoro fino a una quindicina di persone.



## I suoi occhi vedono ancora

Ha compiuto un altro atto di generosità, di altruismo. Sara Passini, 61 anni, morta il 10 luglio scorso, ha donato gli organi. Le sue cornee sono rimaste a Modena e i suoi reni sono stati portati al centro trapianti di Parma.

## Turismo: brutta estate

E' un'estate da dimenticare quella appena trascorsa dal punto di vista turistico. Si è registrato un calo di presenze sia negli alberghi che negli appartamenti. E' stato comunque un fenomeno generalizzato sia al mare che in montagna. Probabilmente Montese è uno dei centri che è risultato meno penalizzato dalla crisi le cui cause sono molteplici e in primo luogo il maltempo.

### Cose di casa nostra

## Montese, Zocca, Guiglia: un solo comune?

Tre comuni in uno, con 12 mila abitanti. La proposta viene dal sindaco di Zocca Aldo Preci che si rifà a una legge regionale in materia di pubblica amministrazione. Una gestione unitaria porterebbe a quelle che in campo economico vengono definite economie di scala, cioè risparmio sui costi comuni, si avrebbero poi due miliardi di introiti in più all'anno e si conterebbe di più. I tempi per concretizzare questa idea potrebbero essere assai brevi, 5 anni - afferma il promotore. Un punto non è stato chiarito: chi avrebbe la sede comunale: il candidato con maggiori chances sarebbe di certo Zocca che geograficamente si trova fra Guiglia e Montese. Ma siamo pronti per un'operazione del genere? I campanili sono ancora alti. Montese, poi, ha maggiori affinità con Castel d'Aiano e Gaggio Montano che non con Zocca e Guiglia, e gravita in modo naturale su altre realtà vicine come Vignola, Pavullo e Porretta Terme. E' positivo essere propositivi e dibattere le idee. Ma non acceleriamo troppo i tempi.

## Salto, è arrivata l'«energia pulita»

Domenica 29 settembre è stata inaugurata la metanizzazione di Salto. Altri 120 utenti del nostro comune possono così utilizzare la cosiddetta «energia pulita». Dopo l'accensione e la benedizione della «fiammella» il sindaco Luciano Mazza e il presidente del Consorzio Metano Pierluigi Barbieri hanno porto il saluto. Il costo dell'intervento è stato di 800 milioni, finanziato in parte dal Consorzio Intercomunale Metanodotto Panaro con fondi propri e in parte dagli utenti. Per le condotte sono state utilizzati particolari materiali che consentiranno di estendere le reti di distribuzione anche per notevoli distanze e garantire l'erogazione di forti quantità di gas che potrebbero essere necessarie per aziende o attività produttive che dovessero insediarsi nella zona. In un prossimo futuro vi potranno essere allacciate anche le frazioni San Martino e San Giacomo. «A seguito delle richieste degli utenti - comunica il Consorzio Metano - è in corso di studio la possibilità di estendere il servizio gas anche alla borgata Bedosta rimasta ora esclusa a causa della mancanza di finanziamenti».

## Bambini Saharawi ospiti di Montese per una settimana

Dal 28 luglio al 4 agosto Montese ha ospitato 11 bambini Saharawi di età compresa tra gli 8 e 12 anni. Per loro è stata fatta una festa alla quale hanno partecipato Montesini e villeggianti: si è pasteggiato con piatti di Cuscus.

Le famiglie di questi ragazzini da 23 anni vivono nella parte più inospitale del deserto algerino, in campi profughi organizzati, in attesa che il piano di pace dell'Onu ridia loro quella terra invasa dal Marocco dove quel popolo risiedeva da secoli. Per questi bambini, trascorrere un periodo di due mesi in Europa, ha significato sfuggire le infuocate temperature del deserto che in estate superano i 60 gradi, conoscere quello di cui leggono sui libri di scuola: alberi, fiumi, mare, montagna... realtà che, nati e vissuti nei campi profughi, non avevano mai visto.



## Arte: quante mostre!

C'è stato molto fermento di artisti durante i mesi di luglio e agosto al Forum Artis Museum di Montese. Si sono susseguite numerose mostre, fra le quali quella del fotografo Stephen Richardson venuto dall'Australia per esporre entro le mura del nostro castello. Oltre che a Montese, Richardson quest'anno espone a New York e in Francia.

## Lavoro: Saeco al via

Proseguono i lavori per la costruire il nuovo stabilimento che la Cosmec (Saeco) sta realizzando a Ca' Giannino di Iola. Potrebbe entrare in attività nel corso del 1997, inizialmente impiegando una decina di dipendenti il cui numero dovrebbe aumentare a 30 o forse più col tempo. Produrrà componenti per le macchine automatiche da caffè per uso domestico.

## Palio, vince il Profondo La formula è ancora giusta?

Il rione Profondo ha vinto il Palio dei rinvii (a causa del maltempo), disputato lo scorso 15 settembre. E' stato una gara un po' giù di tono rispetto a quelle che eravamo abituati a goderci anni fa in pieno periodo ferragostano. E' mancata la partecipazione del paese, cosa che del resto si era verificato, forse meno marcatamente, anche nelle ultime edizioni della manifestazione nata 13 anni fa per gioco fra i ragazzi del luogo appassionati del cavallo. Nonostante il fuori stagione e la concomitanza con altre iniziative sportive che si disputavano nella zona, forse un migliaio di persone, contro le consuete 3 o 4 mila, hanno assistito al torneo.

Ma al di là di questo fatto non di poco conto, viene spontaneo chiedersi se sia giunta l'ora di cambiare qualcosa per rigenerare la manifestazione considerata la più importante della zona, e ricreare interesse e quindi la partecipazione dei Montesini. Probabilmente sì. Altrimenti il Palio avrà vita breve. Al pubblico non interessa se in pista ci sono purosangue e fantini professionisti. Chiede qualcosa di più vivace, chiede spettacolo, folklore, agonismo.

## La foto d'epoca Scopriamo chi sono



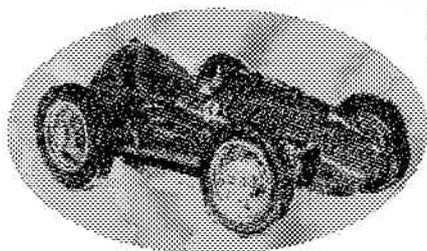
Chi sono questi crociati di Montese? La foto risale al 1930 e fu scattata nel cortile della rocca di Montese. In alto, c'è don Fernando Cipressi e sulla destra, in basso, in piedi, Mario Torrenti detto Leo.

## Soluzioni

Le foto d'epoca pubblicate nei numeri 8 e 9 sono degli anni 1915 e 1916. Vi sono ritratte scolaresche di Cà Passini (Maserno). La maestra è Natalia Malavolti Casini e fra gli alunni sono stati riconosciute Agnese Guidotti e Gaetana Giacobazzi.

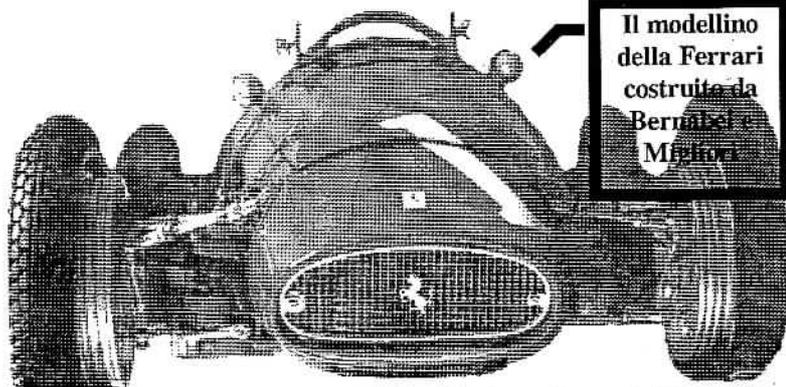
La soluzione del Giallo dell'estate:

“Chiamò: Sonia che aveva appena iniziato a leggere il libro “Montese: nelle stalle si raccontava che...” e quando ritornò la luce lo aveva aperto a metà.



## L'HANNO COSTRUITA MARIO BERNABEI E MARCO MIGLIORI Una Ferrari di Montese fra le “big” in un museo in Germania

Un modellino della Ferrari Typ 500 costruito da Mario Bernabei e da Marco Migliori di Montese da alcuni mesi si trova nel museo delle auto delle “Rosse” a Saarbrücken in Germania. “Il vostro modello ha trovato il posto che gli compete” - ha scritto nei giorni scorsi il collezionista e segretario nazionale del Club Ferrari tedesco, Markus Kiesgen, ai due improvvisati “costruttori” del nostro paese. La macchina è infatti stata collocata in un salone di fianco alla monoposto con la quale Niki Lauda vinse il mondiale del 1975, a quella di Carlos Reutman, e a numerosi altri preziosissimi “pezzi”. Il modello della “500” realizzato da Bernabei e Migliori è perfetto, è identica a quella che pilotava il campione Alberto Ascari, ma in scala 1 a 3. Monta un motore da 50 centimetri cubi a due tempi e l'accensione è a spinta. L'hanno costruito interamente i due Montesini, dalla carrozzeria, che naturalmente è di color rosso, al volante, dal sedile alle sospensioni. Il posto di guida è per un bambino di 10-11 anni. “Doveva essere un gioco per mia figlia quella macchina” - racconta Mario Bernabei. “L'abbiamo portata in



mostra qualche volta a Imola in occasione di gare del Gran Premio. Quando la provavamo si radunava sempre un sacco di gente per vederla funzionare. Poi, la scorsa primavera abbiamo ricevuto una telefonata da un signore tedesco che è venuto appositamente a Montese per toccarla con mano. Era il segretario nazionale del Club Ferrari della Germania. Ci disse che quel pezzo sarebbe stato bene nel loro museo e allora glielo donammo. Nei giorni scorsi ci ha scritto e ci ha mandato le fotografie che dimostrano dove e come è stata sistemato”. (w.b.)

LA TRAGEDIA DELL'8 AGOSTO 1956. 262 LE VITTIME: 136 ERANO ITALIANI

# 40 anni fa il crollo nella miniera di Marcinelle: vi morì Roberto Vitali

Nativo di Pietracolora, le sue spoglie riposano nel cimitero di Maserno. A Ca' Galizia vive una figlia

**L**a mattina dell'8 agosto di quarant'anni fa, nella miniera di carbone di Marcinelle in Belgio si consumò una delle più gravi tragedie minerarie mai avvenute prima d'allora in Europa: morirono 262 operai, 136 dei quali erano italiani. Fra quegli sventurati, rimasti prigionieri in un pozzo profondo oltre mille metri, c'era anche il fabbro di Pietracolora Roberto Vitali le cui spoglie riposano nel cimitero di Maserno. Aveva tre figli: Loredana che vive a Ca' Galizia nella frazione montesina, Ornella e Franco, che risiedono a Bologna; la moglie Irene è morta anni fa. Quando quella mattina di inizio di agosto, alle 8,10, nella miniera di carbone di Marcinelle uno scoppio seguito da incendi propagò nelle gallerie gas letali, "il bolognese", come chiamavano Roberto Vitali i suoi compagni di lavoro, stava scavando nel punto più basso del pozzo "Bois du Cazier", a un migliaio di metri di profondità. L'allarme lo diedero sei minatori: gli ultimi a uscire vivi coi propri mezzi. Altri sette vennero riportati alla sommità alcune ore dopo la tragedia; uno di essi morì di lì a poco. Tragico il bilancio: dei 275 uomini che quella mattina avevano iniziato regolarmente il turno di lavoro alle sei, 262 non rividero mai più la luce. E fra quelle mogli e quei figli che rimasero per giorni e giorni col viso incollato ai cancelli di ingresso del cantiere in attesa di una buona notizia, c'era anche Irene, la moglie di Roberto Vitali. Poi, dopo 15 giorni anche l'ultimo piccolis-

simo brandello di speranza si spezzò: le ricerche furono sospese con un laconico comunicato: "Sono tutti morti".

I primi che riuscirono a pene-



Roberto Vitali

trare in quegli stretti cunicoli si trovarono di fronte uno spettacolo terrificante. Nelle pareti della galleria si leggevano scritte imperfette: gli ultimi disperati messaggi incisi da quei condannati a morte da una crudele forza della natura contro la quale nulla avevano potuto. Avevano cercato di lasciare una traccia dei loro spostamenti, del loro vagare alla ricerca di una via di fuga, di una via che portasse alla salvezza. Poi, laggiù, nel buio assoluto, rotto dopo giorni dalla debole luce delle torce, apparvero i cadaveri di Roberto Vitali e di alcuni suoi compagni. Erano lì, abbracciati, stretti l'uno all'altro, così come di comune accordo avevano deciso di attendere la morte che aveva avuto ormai partita vinta.

Roberto Vitali, classe 1904, iniziò a lavorare da fabbro a Pietracolora. Lasciò poi la sua

terra per andare in cerca di fortuna altrove, lontano. Emigrò la prima volta all'inizio degli anni Trenta. Andò in Africa, a lavorare in una miniera. Era già sposato. Tornò a casa soltanto nel 1936 e subito riprese la dura via dell'emigrante: partì per l'Istria dove l'attendeva ancora il duro lavoro del minatore. Qui, mancò all'appuntamento con la morte per una pura casualità. Una mattina si addormentò e andò al lavoro in ritardo. Mentre si stava avvicinando al cantiere udì un boato sordo, un tonfo, la terra tremò. Nelle viscere della terra, nel profondo della miniera si era staccata una frana. Morirono 300 operai, 300 suoi compagni, 300 suoi amici coi quali aveva diviso il lavoro il giorno prima. Rifece la valigia e partì per Marcinelle. Ancora in una miniera. Il Belgio aveva bisogno di braccia forti.

Qui, dopo cinque anni di anzianità di servizio

si acquisiva il diritto di lavorare all'esterno, e Roberto i cinque anni li aveva maturati il 5 marzo del 1956. Ma l'8 agosto di quell'anno stava ancora scavando nel fondo del pozzo maledetto.

Sua moglie Irene lo aveva raggiunto a Mar-

cinelle il 24 luglio, due settimane prima della tragedia. Avevano programmato di stabilirsi in quella città dove l'ex fabbro divenuto minatore, nei pochi momenti di tempo libero si era costruito una casetta e stava rilevando un negozio di generi alimentari. Aveva quindi deciso di cambiare vita: la morte, questa volta, glielo impedì.

(Walter Bellisi)

**IABLÙ**  
 PROGETTA E PRODUCE  
 MOBILI E ARREDAMENTI SU MISURA

**AGENZIA "LA FONTE"**  
 di  
 Poggi Elisabetta  
 Agente di affari in mediazione immobiliare  
 P.zza Repubblica 4/5 - 41055 MONTESE (MO)  
 ☎ 059/98 21 18 - Fax 059/98 21 18

- ACQUISTI, VENDITE, AFFITTANZE ESTIVE E ANNUALI DI IMMOBILI
- CONSULENZA PER IL DISBRIGO DI PRATICHE CONDOMINIALI
- ASSICURAZIONE RAS
- SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE BATTITURE TESTI AL COMPUTER

PASTICCERIA GELATERIA  
 DISCOBAR  
**Fantini**  
 PIAZZA IV NOVEMBRE 13  
 MONTESE (MO) Tel. 059/981500

**BANCO S. GEMINIANO  
 E S. PROSPERO**

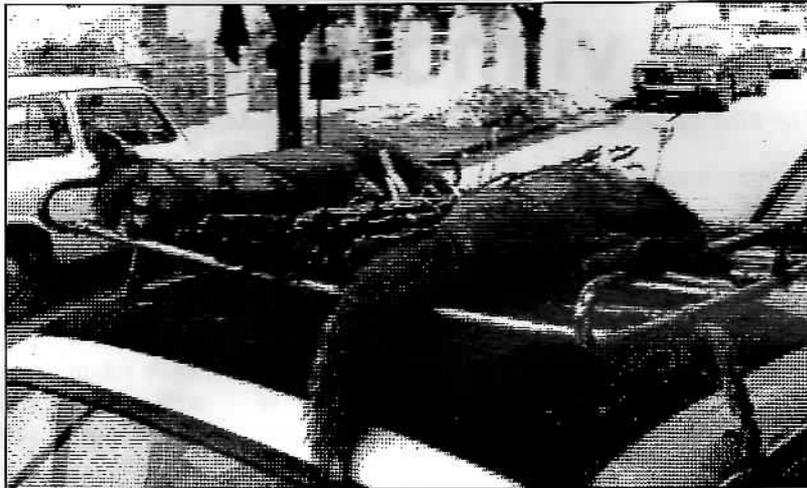
NON SOLO I CINGHIALI FANNO DISPERARE I NOSTRI AGRICOLTORI

# La volpe, eterno nemico dei pollai

Da anni non vengono più organizzate battute e nel comune ora ci sono centinaia di questi felini

Oggi il nemico principale degli agricoltori della nostra zona è il cinghiale, l'ungulato che ha invaso il nostro territorio e che con le sue scorrerie notturne fa tabula rasa delle colture che si trovano sul suo cammino, arrecando quindi gravi danni. Per sfortuna la presenza, da alcuni anni vengono organizzate battute in piena regola alle quali partecipano decine di cacciatori armati di tutto punto. Il dato è recente: nella provincia di Modena, dall'inizio dell'anno, sono stati abbattuti 571 cinghiali. I territori più critici sono quelli dei comuni di Montese, Zocca, Pavullo e Fanano.

Ma anche le volpi, nonostante non si parli quasi più di loro, fanno disperare non poco. Vengono segnalati infatti frequenti assalti a pollai e ad animali da cortile, anche in pieno giorno. Approfitando della loro agilità e di nascondigli naturali quali erba, siepi, alberi, le volpi riescono poi quasi sempre a dileguarsi con la preda. Una decina di anni fa, durante l'inverno, nel nostro comune ne venivano uccise 70 o 80. Alle battute partecipavano gruppetti di cacciatori con tanto di doppietta caricata a pallini "zero - tre". Uscivano quasi sempre di notte e si appostavano sopra ad alberi o su alture, in attesa del passaggio del felino. L'uccisione o la cattura della volpe era anche motivo di vanto e, un tempo, anche un modo co-



Volpi uccise anni fa durante una battuta nel montesino

me un altro per guadagnare qualcosa. Se la volpe veniva catturata viva, per renderla innocua, le veniva cucita la bocca, se invece veniva uccisa, il cacciatore o un suo figlio se la legava a tracolla e la mostrava a tutto il vicinato. Le massaie, allora, in segno di riconoscenza gli offrivano qualche uovo e talvolta anche una mancia in denaro.

La volpe rossa è un felino della famiglia dei canidi che vive allo stato selvaggio nei boschi di tutta Europa, parte dell'Asia e dell'America del Nord. E' un animale molto elegante nel portamento ed ha una magnifica soffice coda che è lunga come tutto il corpo: serve per bilanciarla quando corre ed è anche un indispensabile mezzo di difesa per ripararsi dal freddo e per riscaldare i cuccioli indifesi. E' detta "lo spazzino del bosco" perché divora tutto quello che incontra: carogne di animali e di uccelli, ma è anche un'ottima

cacciatrice di lepri, fagiani, insetti ed animali domestici: galline, conigli, anatre, ecc. Solo quando non trova carne si nutre di bacche, di frutta e di erba. E' molto furba, vive in tane profonde, inaccessibili e se, a volte un cane cerca di snidarla dal nascondiglio, generalmente ne esce malconco. Vive solitaria, solamente nel periodo degli amori e fino allo svezzamento dei cuccioli, il maschio e la femmina fanno vita di coppia; l'accoppiamento avviene nel periodo

invernale e dopo due mesi nascono da 4 a 9 cuccioli, molto piccoli, da 100 a 150 grammi; in un sol mese il loro peso decuplica. Raramente in una cucciolata sopravvivono più di 4 piccoli, perché i più deboli muoiono oppure perché, a volte, i più forti li uccidono e li divorano. A nove mesi raggiungono la loro maturità e sono pronti per riprodurre. La vita media di una volpe si aggira sui 4 -5 anni, difficilmente raggiunge i 10. E' cacciata per la sua preziosa pelliccia, e in alcuni casi perché portatrice di epidemie di rabbia, ma anche per la sua fama di mangiatrice di polli. Ora è permesso ucciderla nel periodo di apertura della caccia come una qualsiasi altra selvaggina, mentre dall'inizio di dicembre fino al 31 gennaio è cacciata con squadre composte da tre cacciatori, ma dietro autorizzazione per il conduttore del cane dell'A. T. C. provinciale. (Erminio Bernardi)



costruzioni generali

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

Giorgio Mattioli  
Direttore tecnico

Piazza Repubblica, 38  
41055 MONTESE (Mo)



PAOLO FENOCCHI

I.O.L.A. Costruzioni Srl  
Via Mediana, 495 Fraz. IOLA  
41050 MONTESE (MO)  
Tel./Fax 059 980238 ab. 980089

**BANCA CRV**

CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA



BERNARDONI STEFANO

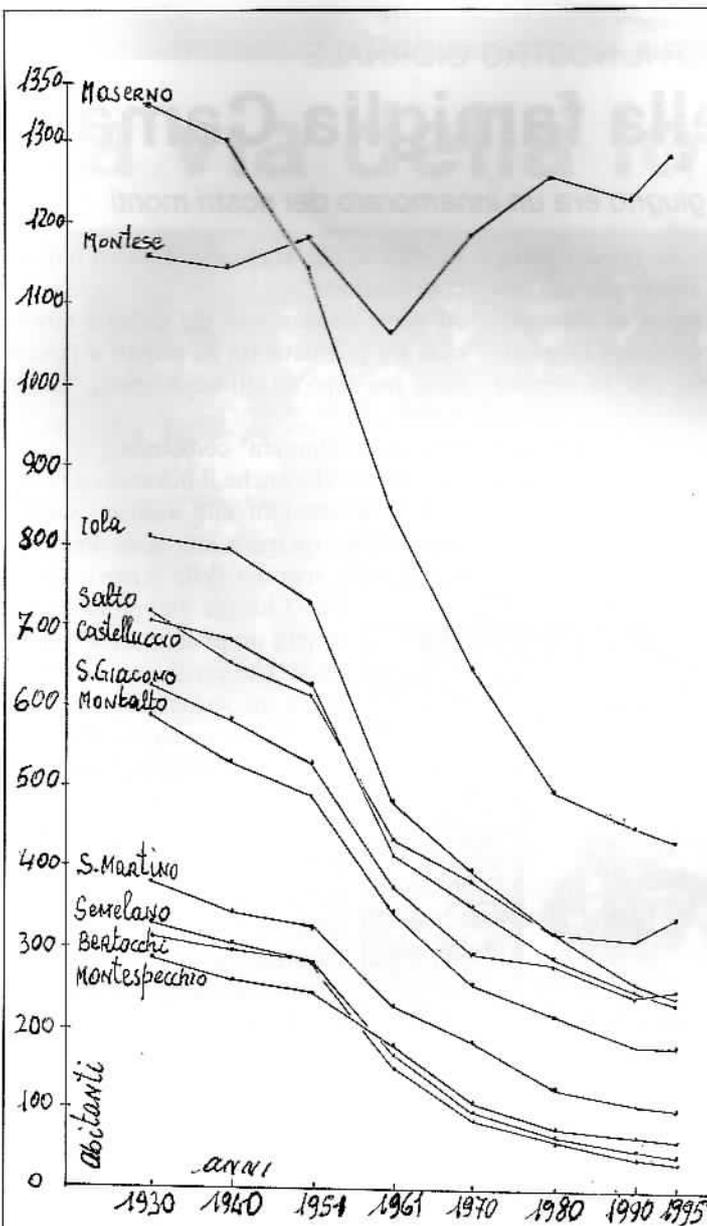
ASSISTENZA CALDAIE GAS  
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE  
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. abitazione (059) 981.218 - negozio 981.416

Per la tua  
pubblicità su  
**MONTESE**  
Notizie  
rivolgiti alla  
redazione

## Nel 1930 eravamo in 7.303, siamo rimasti in 3.152

Il numero di residenti nel nostro Comune, dall'anteguerra ai giorni nostri, ha subito notevoli variazioni. La tabella e i grafici riportati contengono dati numerici su questo fenomeno. L'osservazione dei due prospetti consente interessanti riflessioni: dal 1940 al 1950 ci fu un calo generalizzato dei residenti in tutte le frazioni; fece eccezione il capoluogo. Il calo della popolazione ebbe un andamento rapido dal 1950 al 1960 e, più lentamente, continuò fino agli anni '80. La causa è chiaramente individuabile nell'abbandono della campagna con spostamenti verso le città che, in fase di ricostruzione e industrializzazione, richiedevano manodopera e offrivano condizioni di vita migliori. Dagli anni '80 in poi nel territorio comunale la diminuzione degli abitanti è rallentata notevolmente; in alcuni centri (Montese, Salto e S. Giacomo Maggiore) si è assistito a un aumento sensibile. Un discorso a parte lo richiede Montese. I dati e il grafico mettono in evidenza che la popolazione ha conservato negli anni una certa stabilità: dai 1.161 abitanti nel 1930 è scesa ai 1.068 nel 1961 per riprendere a salire quasi costantemente fino a 1.290 abitanti nel 1995. Si può ipotizzare che anche il capoluogo sia stato coinvolto nel grande esodo verso le città, ma dal 1961 in poi lo spostamento di molti cittadini da tutto il territorio comunale al centro ha compensato e superato il primo fenomeno, per cui la popolazione, pur continuando a calare nelle frazioni, non è calata a Montese. Probabili cause dell'aumento a Montese, che dal 1990 in poi si accentua e si estende anche alle zone di Salto e S. Giacomo, sono il rientro di molti immigrati giunti all'età della pensione, il sorgere di qualche attività produttiva che trattiene famiglie giovani e anche il comparire dell'immigrazione extracomunitaria. Il grafico di Maserno evidenzia anch'esso un dato degno di nota: la diminuzione costante e molto marcata della popolazione che è passata dai 1.357 abitanti nel 1930 (più di



### Il "tonfo" della popolazione

Dal 1960 tutte le frazioni hanno registrato un notevole calo demografico, molto evidente quello di Maserno; fa eccezione il capoluogo. Lievi segni di ripresa si sono avuti dal 1990 in poi a Montese, Salto e San Giacomo.

#### L'evoluzione demografica del comune (1)

	1930	1940	1951	1961	1965	1970	1975	1980	1985	1990	1995
Montese	1161	1145	1186	1068	1093	1193	1210	1264	1243	1232	1290
Maserno	1357	1306	1146	848	728	646	541	488	460	449	429
Salto	719	653	616	429	405	386	321	318	318	309	335
S. Giacomo	627	583	531	376	343	290	273	278	241	243	244
Iola	813	797	737	481	428	391	339	318	283	255	230
Castelluccio	709	686	624	422	387	351	315	281	257	246	229
Montalto	590	533	493	347	308	255	239	215	198	175	175
S. Martino	382	342	325	231	220	179	157	119	102	103	98
M. Specchio	292	260	247	172	141	102	83	72	68	63	56
Semelano	332	309	287	164	104	92	73	61	44	43	38
Bertocchi	321	302	287	152	135	89	74	62	50	37	28
<b>TOTALE</b>	<b>7303</b>	<b>6916</b>	<b>3479</b>	<b>4690</b>	<b>4292</b>	<b>3974</b>	<b>3625</b>	<b>3476</b>	<b>3274</b>	<b>3155</b>	<b>3152</b>

Montese) ai 429 abitanti del 1995 e lentamente tende a calare ancora. (Bettino Bernardi)

(1) Fonte Anagrafe Comune di Montese

#### PUBBLI WORKS

ARTICOLI PROMOZIONALI  
OGGETTISTICA PUBBLICITARIA  
MAGLIETTE CAPPELLINI PERSONALIZZATI  
ABBIGLIAMENTO ACCESSORI PER LO SPORT

MASERNO (MO) Piazza Spuntiglia 12  
Tel. e Fax 059 980002

# Angelo, e la storia della famiglia Camatti

*L'ingegnere Angelo junior morto lo scorso 8 giugno era un innamorato dei nostri monti*

**I**n quella conca naturale formata dalle sponde di Montespечchio, di Maserno, della Selva e attraversata sul fondo dal Dardagnola, ha vissuto, a cavallo di due secoli, mio nonno Angelo, "Anglin" per gli amici, Giovanni Domenico Camatti per l'anagrafe.

Suo padre Eusebio vi arrivò un giorno da "di là dell'acqua" e quell'acqua riattraversò un giorno diretto all'abbazia di Nonantola. Per giorni e settimane i familiari attesero Eusebio che mai più sarebbe tornato. Eusebio ciabattino di mestiere era anche sacrestano della chiesa di Montespечchio. Tale funzione gli aveva consentito di fare apprendere a leggere e scrivere al figlio Angelo, nonché di impartirgli alcuni rudimenti di latino nella speranza che il figlio continuasse almeno l'attività di sacrestano del padre. Tale livello di istruzione, insolito per quei tempi, accoppiato alla frequentazione di ambienti ecclesiastici, avevano permesso ad Angelo di accedere ai testi classici e alla lettura in genere e pertanto di ampliare le sue conoscenze; questo allargamento culturale si andava ad aggiungere ad una naturale e spiccata predisposizione alla narrativa.

Nella vallata la gente faceva a gara per avere Angelo a veglia e si passava parola di dove si recasse la sera per seguirlo. I "vecchi" del paese che lo avevano conosciuto da bambini mi raccontavano estasiati di storie fantastiche che li avevano tenuti ad occhi aperti fino a tarda notte, fino ad addormentarsi attorno a lui che continuava a intrattenere i più grandi, talvolta fino all'alba. I ricordi di mio nonno e di mio padre mi hanno confermato la straordinarietà di questa persona che i racconti mi hanno portato così vicina e viva da sentirla come tuttora presente. Da tutto ciò è derivata una spinta a conoscere ancora di più di lui e dell'ambiente che lo ha circondato. Nelle sue parole ho trovato la via di una ricerca che mi ha portato di là dall'acqua, dal Panaro appunto: "... i Camatti i vén d'ed là da l'acqua" diceva spesso e così mentre sfogliavo a ritroso i manoscritti di una sperduta chiesa del Frignano, sentivo la presenza di "Angelo" che un secolo prima si era soffermato a

leggere di quanto bene un povero prete, Don Angelo Camatti, avesse profuso, rimanendone colpito al punto di abbandonare il nome anagrafico Giovan Domenico per quello di Angelo, che lo avrebbe seguito per tutta la vita.

Ma per capire Angelo mi mancava una parte della sua vita, l'esperienza americana. Angelo infatti, essendo uno dei pochi in paese in grado di leggere e scrivere, si trovava spesso ad aiutare amici e compae-



**Nonno Angelo Camatti ai Canonici di Maserno**

sani nella lettura e scrittura di lettere, rivolte specialmente agli emigrati in Francia e nella lontane Americhe. Da qui la voglia di passare anche lui quell'acqua, verso un'altra acqua più grande e misteriosa che separava dal fascino e dalle attrattive del nuovo mondo, l'America appunto. Per certo sapevo che un giorno, quando gli impegni di lavoro me lo avrebbero permesso, sarei tornato negli Stati Uniti per conoscere quei dieci anni trascorsi là da Angelo, ma mai avrei immaginato che quella esperienza americana era lì nei luoghi che ero solito frequentare per lavoro. Quasi per caso il destino voleva che una sera a cena con colleghi americani, il discorso cadesse sulla storia di quella parte dell'Illinois e in particolare sul fenomeno dell'emigrazione.

"Anche mio bisnonno Angelo -affermavo ad un certo momento- era emigrato nell'Illinois". Alla domanda "Dove?", dicevo quasi rassegnato: "In un piccolo paese che talvolta ho cercato nella carta dell'auto-noleggio dove non compare; mio padre mi

ha riferito che si chiama Toluca o qualcosa di simile".

Al nome Toluca uno dei colleghi americani mi guardava fra lo stupito e l'incredulo, poi dopo un attimo chiedeva: "In the mine?".

"Sì, in una miniera" confermavo. E venivo a sapere che anche il bisnonno del mio cliente lavorava in tale miniera. Quella miniera, mi spiegava, era stata aperta in seguito alla apertura della ferrovia Santa

Fé - Chicago. Per pressioni dei grandi proprietari terrieri della zona, che cercavano nella ferrovia un sistema di trasporto per le loro granaglie dirette al mercato di Chicago, era stata decisa una stazione ferroviaria in quel luogo. Ma la ferrovia era anche un naturale cliente per il carbone di cui la zona sembrava ricca e di qui l'apertura di una miniera che avrebbe poi portato alla nascita di Toluca. Toluca appunto, tipico paese americano con case prevalentemente in legno allineate lungo le due strade che si incontrano a croce. In

fondo la ferrovia, dietro la ex stazione una collinetta nera a ricordare la vecchia miniera. Arrivando nel tardo pomeriggio di un sabato, sembrava proprio di sentirsi un vecchio cow boy, venuto da lontano, che si ergeva lentamente verso il centro del paese, scrutato dietro le finestre da qualche volto incuriosito. Entrando nel negozietto in cerca di qualche oggetto ricordo, mi sentivo quasi in dovere di spiegare il perché della mia presenza, trovando la proprietaria gentilmente interessata ad aiutarmi nella mia fanciullesca curiosità. Tempo di comprare qualche oggetto tipico della zona, che arrivavano i miei clienti americani, per una cena che ci eravamo ripromessi di fare per riscoprire Toluca. Entravamo nel ristorante del paese "Lino's" (da Lino) e ci sedevamo nel saloon a bere una birra. Qui era tutto un riaffiorare di lontane esperienze. Il proprietario spiegava che quello era...

*Angelo Camatti junior muore improvvisamente l'8 giugno, lasciando incompleto il lavoro che stava scrivendo per gli amici de "Il Trebbo".*

# La via della lontana America

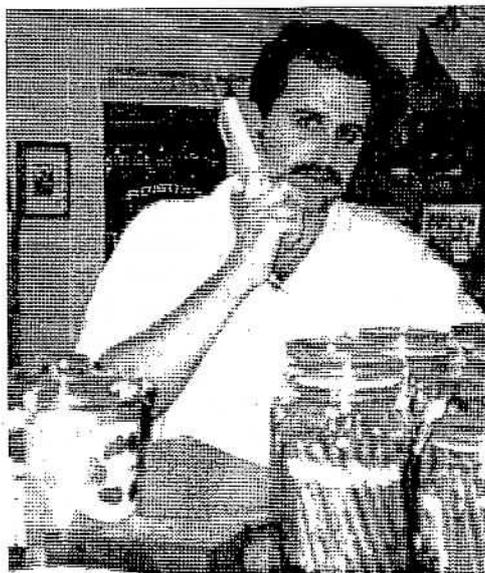
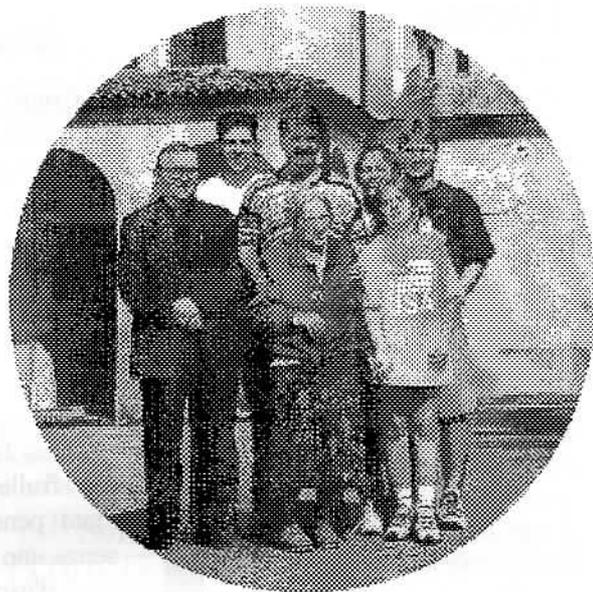


Un matrimonio nell'Illinois fra emigranti di Montese

Sul finire del secolo scorso e durante i primi anni del '900 numerosi Montesini emigrarono negli Stati Uniti d'America. Dapprima quasi tutti raggiunsero lo stato dell'Illinois, la zona mineraria situata a nord est di Goose Lake, dove si trovano i paesi di La Selle, Oglesby, Perù, Springvally, Toluca, Lad, Danzel, Standard, Granville, Mark. E gran parte di loro conobbe anche i sacrifici e il duro lavoro delle miniere di carbone, un lavoro che ad alcuni costò anche la vita, come nel caso di Edmondo Bellisi, che il 18 marzo 1918 rimase sepolto nella *coal mine* di Mark. In seguito molti diedero vita ad attività in proprio: aprirono locande, ristoranti, negozi. Diversi tornarono definitivamente in patria quando ebbero risparmiato quel tanto che poteva bastare per comperare un piccolo podere. Alcuni riuscirono ad emergere, conquistando importanti ruoli nei gangli della politica, dell'economia, della giustizia e di altri settori della vita pubblica statunitense.

## Alla scoperta delle radici

Irene Passini, 91 anni, la scorsa estate è tornata dall'America per pregare sulla tomba del fratello don Angelo morto il 29 febbraio di quest'anno, e per rivedere i fratelli Albertino e Maria. L'hanno accompagnata il nipote Peter Corso, figlio della sorella Gemma, e i pronipoti Romano, 20 anni, e Maria di 10. Irene ha gestito il suo vecchio saloon nella cittadina Kinkade, nello stato dell'Illinois, fino al suo 90esimo compleanno quando ha deciso di cambiare vita. Ora abita a Terreenville con Peter, l'unico nipote della schiatta Passini. Papà Luigi Passini, classe 1885, emigrò in America ancora quindicenne. Trovò lavoro nella miniera di Kinlade e qualche anno dopo portò all'altare una ragazza di Maserno che conobbe là e dalla quale ebbe le figlie Irene e Maria. Poi, durante il parto la moglie morì assieme al terzo figlioletto. "Questa terra non fa per me" - concluse. E se ne tornò alla sua iola con la piccole Irene e Maria. Entrambe torneranno poi in America. Luigi si rifece una famiglia nella sua terra natale. Sposò la sorella della sua prima moglie, Bradamante Bernardi, dalla quale ebbe altri sette figli. (nella foto, Irene Passini al centro, e alle sue spalle il nipote Peter).



## Da Thomas a Key West i migliori sigari del mondo

E' probabilmente l'unica persona di origine modenese che vive stabilmente nell'esclusiva isoletta di Key West, all'estremo sud della Florida. Non conosce una parola di italiano, ma alcuni lemmi del nostro dialetto li pronuncia bene. Si chiama Thomas Favelli (foto a sinistra) ed è un italo americano della terza generazione. Sua nonna, Eva Passini, che vive ad Highwood nell'Illinois, è nata ai Marciori di Maserno; suo padre era della zona di Fiumalbo. Thomas, a Key West, gestisce un famoso negozio di sigari: un punto di riferimento per i fumatori e per chi vuole fare un regalo sicuramente apprezzato. "Continuo una tradizione che qui viene tramandata da diverse generazioni - ci dice. Poi, faccio fotografie e mi interesso di turismo. Qui si sta molto bene. Abbiamo dieci mesi di alta stagione, poi in luglio e agosto, a causa del troppo caldo, il flusso di turisti diminuisce". Key West, che durante il giorno appare sonnolenta, ma che si sveglia quasi all'improvviso col calare del sole, è stata la capitale del mondo dei sigari, aveva superato perfino l'Havana. E' uno dei luoghi più tolleranti degli States che col suo charme caraibico attira ogni anno più di 2,5 milioni di turisti, molti i giovani. E' amata da artisti, scrittori e da quanti girano le spalle alla società convenzionale. Il negozio di Thomas, lo Speakeasy, è situato sulla via principale, la Duval, a qualche centinaio di metri dalla casa di Ernest Hemingway e dalla boa con la scritta "90 miglia a Cuba".

# Montese, sei teatro di sogni

Le poesie che riportiamo in questa pagina sono opera di Padre Emanuele Grassi, cappuccino, da molti anni a Porretta Terme e molto conosciuto anche nel montesino. Quelle su Montese le ha scritte appositamente per il nostro giornale, mentre le altre sono tratte dagli otto volumetti che ha pubblicato.

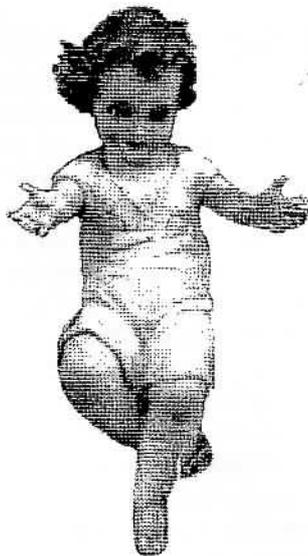


## Montese

Tu sei teatro di sorrisi.  
Perché?  
Nella Chiesa di S. Lorenzo  
e nell'Oratorio  
si prega e si gioisce.  
La tua Rocca slanciata  
e robusta si ammira  
tra cielo e terra,  
tra montagne e valli  
frastagliate di alberi:  
uno stupendo panorama.  
I tuoi alberghi, d'estate,  
sono affollati di turisti  
che si godono il riposo.  
I tuoi negozi sono pieni  
di ogni ben di Dio.  
Ogni lunedì la piazza  
è un formicolio di gente:  
quelli che vendono  
e quelli che comprano.  
La Buca e l'Indio  
sono rifugio dei giovani  
dove ballano con brillii  
di luci e suoni assordanti.  
Non mancano in agosto  
le corse dei cavalli.  
Ma quello che maggiormente  
fa rifiorire  
e dà colori smaglianti  
è la popolazione  
col volto sorridente,  
buona, onesta e ospitale.  
O Montese!  
Sei una simpatica cittadina  
con mani colme di bontà,  
con gesti che ricamano  
una vita d'amore!

## Inverno

Crudo, gelido,  
senza amore, senza calore,  
rinchiusi, attanagliati dentro  
fuori neve, pareti calde e cuore amaro.  
Spoglia la natura, nuda come bimbo,  
che nasce.  
Coltre di neve, candida,  
saltellano i bimbi,  
l'anziano se ne sta rintanato.  
Mi affaccio alla finestra  
vedo capricciosi fiocchi che cadono  
frullando,  
come tanti pensieri di uomini  
senza uno spiraglio  
d'uscita!



## La mia preghiera

Signore  
ecco la mia veste:  
è stracciata, logora.  
Prendila Tu, ricucila.  
E' vaso rotto,  
raccogli i pezzi  
fanne un puro cristal-  
lo!  
E' divenuta melma,  
rendila granitica.  
L'affido a Te,  
perché splenda  
nel cielo sereno  
e sia luce nuova.



## Natale

La notte è ammantata di stelle,  
la luna è limpida,  
la terra è silenziosa,  
non un palpito,  
non un gemito,  
ma pace.  
L'Invisibile si è fatto visibile.  
L'Immortale si è fatto mortale.  
Il Verbo si è fatto Carne.  
"Dio è con noi" ...  
Ecco il nostro Natale,  
la nostra nascita,  
la nostra vita,  
la nostra pace.

## Ai montesini

Sorridente e gaia cittadina  
con gente affabile  
e gentile  
dov'aria rigeneratrice  
di vita sempre nuova;  
la tua gente  
è sincera e franca,  
crea fiducia,  
vivendo in un clima  
sereno.  
Voi siete create  
per vette così alte;  
la vostra sensibilità  
e l'impegno di generosità  
mi riempiono il cuore  
di tanta commozione.  
Infiniti orizzonti  
appaiono ai miei occhi:  
monti e valli, pianure,  
chiese in alto  
e in basso,  
fino a raggiungere  
il fondo valle.  
Voi avete un tempo prezioso  
per ridare al paese  
e ai dintorni  
concretezza, realismo,  
equilibrio ed interessi.  
I vostri bravi e solerti  
sacerdoti  
di Montese, Maserno e Salto  
vi danno pascolo divino  
che vi rendono  
degni cristiani  
ed ottimi cittadini.

## Notturmo

Brillano le stelle nel cielo:  
sembrano candeline  
nel pieno della notte.  
Donne che pregano,  
uomini che attendono  
grazie dal Signore.  
Fai, o Creatore,  
scendere i tuoi fiori  
viventi e caldi  
su tutti i tuoi figli,  
affinché anch'essi,  
nella notte buia,  
brillino  
e risplendano come stelle.

# I "mali" dei montesini

Dialogo tra la Catèra di Salto e la Rosina di Iola, registrato a Montese, un lunedì mattina nell'anticamera di uno studio medico.

**Rosina:** Toh, ti trovo ancora qua Catèra; cos'hai stavolta?

**Catèra:** Ma taci, il dottore mi ha trovato i tricicli alti. E tu invece?

**Rosina:** Beh, io con il mio polistirolo non sto mai bene, ma non mi lamento; c'è di peggio. Pensa alla povera Martina dei Bertocchi. Quelli dell'AVAP stanotte l'hanno portata all'ospedale di Vignola per un **ipsum cerebrale**.

**Catèra:** Davvero poveretta! Non ne aveva già abbastanza con suo marito malato al **reno**, la figlia con la **diabeta** e il genero che ha sempre il **gomito**.

**Rosina:** Proprio il genero io l'ho visto la settimana scorsa che andava a fare la **gastereoscopia**. Purtroppo quando in una casa si infilano i mali, è un disastro!

**Catèra:** Ma sai che adesso ho anche mio marito con la **prospera**?

**Rosina:** Poveretto anche lui. Dovresti fargli fare il **tac** e poi o curarlo con il **flebo**, oppure operarlo presto. Che non faccia come mio nonno che a forza di aspettare, aspettare: poi è morto.

**Catèra:** Tu almeno è poco che vieni qui dal dottore, io invece è una vita. Prima avevo le **ghiande** infiammate,

poi a forza di medicine mi sono venuti gli **accessi** in bocca che mi hanno dovuto operare senza l'**inestesia** e poi ho passato tutto un inverno con una **bronchita ansimatica cronaca** che ha dovuto curarmi sempre con l'**aereosol**.

**Rosina:** Ma anch'io ho avuto la mia parte. L'anno scorso quando sono caduta dalle scale mi è venuta la **sinusite** al ginocchio, mi sono rotta il calcagno e il **ditone** e sono dovuta andare perfino dallo specialista, dal **pediatra che cura i piedi**, e da allora mi è rimasta una **asiatica** alla gamba destra.

**Catèra:** Oh poveri noi! Sai, oggi tutto è **inclinato** e così ci ammaliamo di più e ci tocca andare sempre dal dottore e poi dal farmacista che ci dà quei tic sempre così cari!

**Rosina:** Dai, non lamentiamoci lo stesso e speriamo solo che non ci venga mai un **timore**. (xyz)

**Errata corrige:** ticicli = trigliceridi; polistirolo = colesterolo; ipsum cerebrale = ictus cerebrale; reno = rene; la diabeta = il diabete; gomito = vomito; gastereoscopia = gastroscopia; prospera = prostata; il tac = la tac; il flebo = la flebo; ghiande = ghiandole; eccessi = accessi; inestesia = anestesia; bronchita ansimatica cronaca = bronchite asmatica cronica; aereosol = areosol; sinusite è un male di testa = sinovite è il male ad un'articolazione e in questo caso al ginocchio; ditone = alluce; il pediatra non cura i piedi ma i bambini; asiatica = in questo caso si tratta di una sciatica; inclinato = inquinato; tic = ticket; timore = tumore.

1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	11		12	13	14	15
16							17	18					19		20	
21							22			23					24	
25							26			27		28			29	
				30			31									
32	33		34				35				36	37		38		
39							40				41	42				43
			44						45					46	47	48
		49							50					51		
52										53		54		55		
56					57											
58				59							60		61	62	63	64
65			66						67				68			

**ORIZZONTALI 1** L'erede al trono, **9** Oriente, **12** gracchia nello stagno, **16** tormento di coscienza, **17** città dell'Olivetti, **20** si scrive sulla busta, **21** scoppi fragorosi, **23** adirato, **24** due romani, **25** forza navale, **26** imbiancano le vette, **28** la moglie dello zar, **30** metà di otto, **31** si usa per imbottire, **32** disegnano con l'ago, **36** pieno di nodi, **39** voler bene, **40** è nell'occhio, **42** piano edilizia popolare, **44** taciturna, **45** capitale greca, **46** non ne ha la lingua, **49** indomito, **50** scendo dalla nave, **51** porto greco, **52** i primi esemplari, **53** voce verbale, **55** fiume africano, **56** atomo elettrizzato, **57** porta l'anello, **58** Eden senza fine, **59** sono pallidi in viso, **60** amato dai nonni, **65** un Reggio, **66** senza rima, **67** re dei venti, **68** non sente.

**VERTICALI 1** sollecita attenzione, **2** Le fa fare il comico, **3** grido di rabbia, **4** si pagano all'armatore, **5** spacca i minuti, **6** sollevata nella nave, **7** c'è tempo, **9** inizio d'errore, **10** mezza dozzina, **11** la giungla è il suo regno, **13** fac senza capo, **14** servizio militare, **15** insetti dolci, **17** fatalmente accaduti, **18** animazione, **19** si percorrono, **22** se le fa il bravo studente, **27** il tracciato di un percorso, **29** combatte la sofisticazione, **33** iniziali di Montanelli, **34** il montone, **35** in mezzo, **37** inizio di opinione, **38** è allucinogeno, **43** fratello di mamma, **47** terme senza capo e coda, **48** con lo Scoltenna forma il Panaro, **49** un imbroglio, **50** il bianco della birra, **52** il nome di Capponi, **54** associazione alpina, **59** ardità senza dita, **60** negazione, **61** pubblica sicurezza, **62** nullità, **63** un po' di treno, **64** coniugazione eufonica. (G. M.)

## Soluzione del cruciverba n. 8

A	V	I	S		B	U	F	F	O				P	A	N		
B	A	N	C	A			A		R				S	A	L	E	
B		C	O	L	L	E	T	T	I	V	I	T	A				
I		I	N	V	E	S	T	I	G	A	R	E			F		
G		S	T	A	G	I	O	N	A	L	E			P	A		
L		A	R	R	E	T	R	A	M	E	N	T	O				
I	T		I	O	N	I	E		I	R	A			M	B		
A	R	S			D				I	E				C	O	L	
M	A	E	S	T	A				I	V				O	R	D	E
E	V		P	O			R	L		E	N			E	O	S	
N	E	V	E			D	I	A	R	I				P	O	R	I
T			I	N	T	O	S	S	I	C	A	R	S	I			
O			S	T	E	T	O	S	C	O	P	I	O				
			S	P	I	R	I	T	U	A	L	I	S	T	A		
E	C	O		R		T			M	O	C	C	O	L	O		
L	I			N	A	P	O	L	I		E	O					

CALCIO/CAMPIONATO DI SECONDA

# Obiettivo salvezza

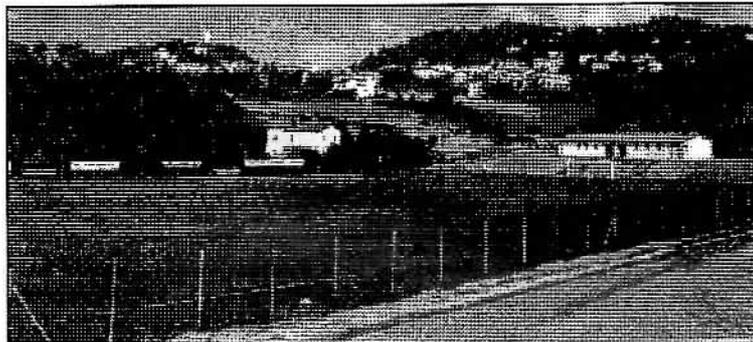
Ha annaspato il Montese per lasciare la coda della classifica e portarsi in zona salvezza. L'ambizione della dirigenza è così stata appagata, dopo la promozione in "seconda". Al giro di boa del campionato, tredicesima giornata, il Montese non è più in zona "Cesarini". La squadra ha infatti ora nella valigia 16 punti conquistati con tre punteggi pieni e sette pareggi, fra i quali un 1 a 1 in casa con la Consolata, seconda in classifica. Quattro le sconfitte. Ha battuto la Castellettese (3 a 2) e fuori casa ha inflitto analogo risultato al Castel d'Aiano, oltre a un 3 a 1 alla Maranese. Il derby col Zocca è finito in parità: zero a zero. Bomber anche quest'anno è Robert Coralli con 4 reti. Ora si punta a raggiungere metà classifica? Intanto, pare superata la crisi che qualche settimana fa aveva investito i vertici dell'A. C. Per il momento pare accantonata anche la diatriba che alcuni mesi fa si era accesa col Comune sull'uso del campo: tutte le tre squadre giocano su quello nuovo al Quiolo. Per gli allenamenti si usa quello vecchio alla Torre. Di questa spina se ne riparerà ancora, di sicuro prima dell'inizio del prossimo campionato. L'odore di fronda è latente. Qualche dirigente pare determinato a dire stop alla fine della stagione, vada come vada il risultato.



## Toh! C'è Tomba la "Bomba"

**Milioni al "Toto"**  
Sono stati vinti 20 milioni al Totocalcio a Montese dall'inizio del campionato. I fortunati non sono stati "scoperti". Niente ancora al Totogol, briciole al Totip.

Il campionissimo Alberto Tomba da alcuni mesi sembra di casa sui nostri monti. Il 14 luglio, quando è stata scattata la foto (sopra), era a Castelluccio in via Palto ospite di Marcello Tossani. Era in compagnia della madre, del preparatore atletico e di alcuni amici. E' stato poi visto fare due colpi di slalom in sella a un motorino nella piazza del paese. Poi, alla sera, è andato a sgranchirsi le gambe in discoteca, al Masiparero di Maserno.



## Il nuovo stadio del Quiolo

Con l'amichevole fra il Carpi e il Montese dello scorso luglio, è stato inaugurato il nuovo campo da calcio che si trova in località Quiolo. Misura 105 metri per 65, ha il fondo in erba naturale con sistema autodrenante ed è dotato di impianto di irrigazione e di spogliatoi. In seguito verranno realizzate anche una tribuna coperta capace di 250 posti e un ampio parcheggio. E' stato intitolato a Massimo Tamarri, lo sfortunato "libero" del Montese morto lo scorso anno per un malore durante una partita sul campo delle Morane a Modena.

## Pronti, si scia

L'associazione Sportiva Montehelvedere comunica che neve permettendo durante le festività natalizie sarà possibile sciare sulla pista del Crinale. Sul posto si noleggiavano sci e scarponi.

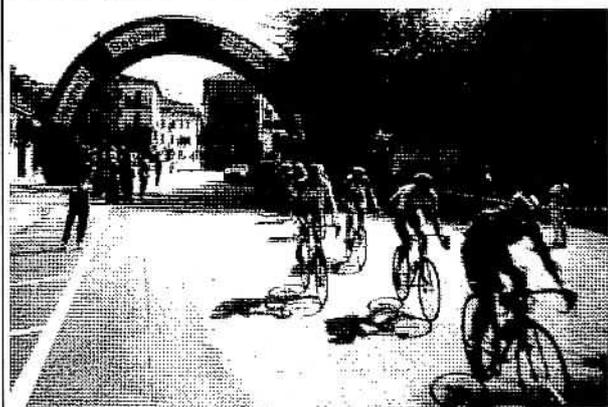
## Ghedo alla maratona di New York

E' arrivato anche lui al traguardo in Central Park, ma in taxi. Il nostro Claudio Bernardi detto Ghedo ha partecipato alla recente maratona di New York con la maglia del Gruppo Ferrari di Maranello. Un dolore a un arto gli ha però impedito di andare oltre il ponte di Verrazzano, mentre tutti i suoi compagni hanno tagliato il traguardo con un tempo di quasi cinque ore.

## Dopo il ritiro di Montese, Carpi col vento in poppa verso la "B"

La prima squadra del Carpi ha concluso il ritiro a Montese il 13 agosto e il 16 hanno preso il suo posto i ragazzi della "Primavera". "Siamo stati benissimo" hanno detto dirigenti e atleti che si sono anche complimentati per l'ottimo nuovo campo da calcio. "Qualsiasi squadra allenerò in futuro - ha promesso mister De Canio - la porterò a fare la preparazione precampionato a Montese". Il Carpi, durante i ventun giorni del ritiro montesino, ha giocato col Montese, con l'Iperzola, con una selezione della nostra montagna, con l'Equipe Romagna (in panchina, come osservatore, "Spillo" Altobelli) e con la Pavullèse. E in campionato ora sta andando benissimo.

## A Montese il GPM del 79° Giro dell'Emilia



Il 79° Giro dell'Emilia è transitato sulle nostre strade. Il traguardo della montagna di Montese lo ha vinto Salmeron della Seaco. Il traguardo finale di Bologna lo ha tagliato per primo invece Michele Bartoli della Mg. Fra i 165 corridori partiti da Gaggio Montano figuravano i più bei nomi del ciclismo azzurro che Martini si è portato ai mondiali di Lugano.

Il passaggio dei corridori da piazza della Repubblica